

**ALPI CARNICHE
DOLOMITI ORIENTALI
MASSICCIO DEL SASS DA ROCIES
COLAC' m 2715
Parete Sud – “Jori-Andreoletti”**



Bellezza dell'itinerario: ☺☺☺☺☺
Bellezza ambientale: ☺☺☺☺☺
Facilità di accesso: ☺☺☺
Attrezzatura: ☺

Ascensione in luoghi solitari e tranquilli con un approccio ragionevole; caratteristica sia per l'ambiente in cui si svolge che per la tipologia dell'arrampicata. La via è del grande Jori (primo salitore, tra l'altro, dell'infinita Nord dell'Agner), aperta nel lontano 1911. Il citato è una garanzia visto che le sue vie si distinguono quasi tutte per la linearità del tracciato e l'interesse arrampicatorio. Relazionata nel famoso "Le Dolomiti Occidentali - Le cento più belle ascensioni ed escursioni" edito da Zanichelli del compianto Buscaini scomparso agli inizi degli anni duemila ("Busca" per gli estimatori, ... "nomen omen"...). La relazione citata evidenzia difficoltà piuttosto "tirate" e con un'uscita, al termine ormai della via vera e propria, abbastanza sgradevole. Viene qui proposta un'uscita diretta più impegnativa ma su roccia migliore. Nel complesso un'ascensione che non diventerà mai classica offrendo un'arrampicata d'*antan* ma che merita assolutamente una ripetizione.

RELAZIONE

Primi salitori: F. Jori, A. Andreoletti; 16 agosto 1911

Sviluppo: 500 m c.;

Valutazione estesa: VI-, S3, II

Difficoltà d'Insieme: TD

Roccia: ★★☆☆ (calcare liscio dall'acqua e non sempre adeguatamente proteggibile; roccia generalmente ottima; numerosi detriti sul fondo del camino. Via conseguentemente consigliabile ad una cordata "solitaria". Uscita con roccia un poco friabile ma non pericolosa)

Giudizio: la via segue integralmente un grandioso camino che solca tutta la parete Sud del Colac forzandone diversi restringimenti con arrampicata talvolta non intuitiva e faticosa; ascensione in ambiente grandioso con vedute originali; decisamente consigliabile.

Soste: presenti all'inizio della via; poi da attrezzare

Materiale: N.E.A.; 10 rinvii; serie completa di *friends* e *nats*; qualche chiodo.

Attrezzatura: In via ci sono 6 chiodi (di cui uno lasciato in occasione della ripetizione da cui la presente relazione) + alcuni cordoni malridotti + un'ottima fettuccia rossa su masso incastrato.

Esposizione: S

Periodo: da giugno a settembre

Avvicinamento: Il punto di partenza è Solagna, frazione di Alba di Canazei; parcheggio per la carrozzabile del Rif. Contrin nell'omonima valle. La forcella Neigra da cui si raggiunge l'attacco è facilmente accessibile da Alba per il massacrato vallone di Ciampac dove strade, impianti a fune, rifugi, rifugiotti e casermoni in cemento la fanno da padroni. E' assolutamente più consigliabile raggiungere l'attacco risalendo con circa due ore di cammino l'idilliaca ed intatta valletta del Ciamp de Mez seguendo il segnavia n. 646 dalla Val Contrin ritornando poi ad Alba per il vallone di Ciampac (ore 2.30 per entrambe le soluzioni).

Tempo di salita: ore 6.00

Tempo di discesa: ore 1.45

Tipo di itinerario: classico

Relazione: ripetizione del 10 settembre 2004; P. Dellupi, P. Amadio.

Attacco: Seguire pedissequamente il segnavia n. 646 fino all'innesto nel bel sentierino della via normale (l'ultimo tratto è su ripidi sfasciumi). Proseguire a destra per il medesimo per 5 minuti fino a valicare una selletta erbosa. Da qui abbandonare la traccia e scendere perdendo più di 100 m di dislivello per ripido prato, superando all'inizio a sinistra un vallone detritico e oltrepassando, sempre in diagonale a sinistra, altre due superficiali colate detritiche (più facilmente superabili al loro termine su toppe erbose) puntano ad una zona di salti a placche alla base del sistema di camini che caratterizza il versante Sud della montagna. L'attacco è venti/trenta metri più in basso sulla destra rispetto ad un isolato esemplare di pino mugo cresciuto su una placca ed alto un paio di metri. Comoda piazzola detritica all'attacco sotto uno strapiombino (ore 2.00 da loc. Solagna di Alba di Canazei).

Itinerario: Superare il sovrastante strapiombo (un passo di V) e proseguire per facili salti fino ad un ripiano all'inizio del grande camino (1 ch.). Risalire i facili gradoni iniziali, superare una strozzatura liscia (passo di V) e risalire ancora alcuni metri dritto fino a sostare al centro del camino. Sosta da attrezzare a friends su buone lame. Salire a sinistra prima per placca poi direttamente nella successiva strozzatura del camino (tratto di V) fino ad un altro ripiano (2 ch di sosta). Salire a destra una fessura gialla superandone al suo termine un leggero strapiombo (passo di V). Continuare con altre 4/5 lunghezze sempre nel camino con numerosi passi di V e due di VI- (di cui uno con chiodo argentato) fino al suo facile termine nei pressi di una selletta (vecchio cordone su pilastrino). Da qui salire ancora un tratto friabile ma facile fino ad una seconda forcelletta. Scendere pochi metri traversare a destra fino ad una terza selletta. A destra scende un canale detritico e infido che consente di raggiungere un altro canale superficiale visibile dalla selletta e tramite il quale con 80 m di II si esce dalla via (itinerario originale). Dalla terza selletta è invece decisamente preferibile salire ancora per placca con roccia un poco rotta fin sotto un salto di roccia ottima e compatta che si supera a sinistra per un diedro superficiale (passo di V; da qui sono visibili le strutture della ferrata della via normale) continuando poi per roccia rotta con deciso diagonale ascendente a destra fino ad aggirare un salto oltre il quale si sosta. Per un ultimo breve e facile tiro si raggiunge la via normale per la quale in meno di 5 minuti si è in vetta.

Discesa: Facile e comoda. Sentiero integralmente attrezzato della Via Normale fino alla Focella Neigra 2509 m (0,30 min). Poi comodo sentiero (1,45 ore ad Alba di Canazei).